

CARTOLINE BRESCIANE

Una crociera sul Garda ci riporta ad un tranquillo e diverso modo di essere turisti e protagonisti

A BORDO DI UN BATTELLO PER CONTEMPLARE IL LAGO DAL LAGO

Clementina Coppini

Prendere il battello sul lago ha un lato ancestrale da non sottovalutare. È come una macchina del tempo, sulla quale ti senti un imperatore. Vuoi per la gioia regale che provi, vuoi per il prezzo del biglietto, che non costa poco, ma in compenso il tragitto è uno spettacolo: infatti il giornaliero per girare liberamente tutto il Garda ha un prezzo di oltre 30 euro.

Cosa sai di più di questo lago percorrendolo dall'interno? Tantissimo. Attraccare nei paesini benacensi non è come approdare a un porto marittimo o in uno scalo aereo. Nemmeno per sogno. Ma, a ben vedere, è proprio un sogno, di quelli poetici. Sirmione, Limone, Salò, Desenzano, ma anche Malcesine e Riva. Il Garda, si sa, non è solo bresciano. È territorio della Serenissima, lacustre ma marinaro d'adozione: di più, d'ispirazione. A ogni porto percepisci la presenza veneziana, che non è ostacolo, ma invito a scendere, a camminare tra viottoli di luoghi che s'intuisce come un tempo abbiano conosciuto l'indigenza. In tempi come questi chi non è portato a rivalutare le non così poco attuali virtù della povertà? Mentre si procede con la barca si osservano

alternarsi gruppi di case, approdi irraggiungibili e speroni di roccia che illustrano arditi prodigi della natura e dell'uomo. E poi la vedi: la strada che da

Gardone va verso Riva. In certi punti scavata nella roccia, con finestrelle per arieggiare l'interno delle gallerie realizzate con la stessa cura delle bifore di un monastero. Ingegneria

italiana, sapienza ecosostenibile cominciata millenni fa. Comprendi come la ciclabile di Limone sia uno straordinario corollario a un amore per l'ambiente che esiste da tanto. Lo stesso che obbliga i turisti ad affrontare in estate code in auto per salire in cima al lago. Non possiamo voler essere eco-bio e poi lamentarci che le strade sono strette. Non funziona così. Le gallerie che portano alla ciclabile più bella del mondo sono esse stesse un mondo. Viste da fuori il loro impatto ambientale è una goccia: la lacrima di emozione che ti scende quando dal centro del lago intuisce che ci sono ma fai fatica a capire dove cominciano e dove finiscono. Questo è il genio dei nostri padri, che per migliaia di anni hanno collegato gli abitanti e i visitatori di queste acque. Le barche di Navigarda solcano il lago proprio come un tempo facevano quelle romane, medievali, della Repubblica di Venezia. E noi siamo qui, da talmente tanti secoli così tanto abituati a tale raffinata esperienza e sapienza che a volte non ci rendiamo conto di ciò che d'impareggiabile i nostri antenati hanno costruito su queste rive. Senza sfregarle, con la discrezione e il rispetto che esse meritano.



LE LETTERE VANNO INVIATE A: «Lettere al direttore» Giornale di Brescia, via Solferino, 22 - 25121 Brescia; fax 030.292226; mail: lettere@gioraledibrescia.it. È necessario indicare nome, cognome, indirizzo e numero di telefono (fisso) di chi scrive (anche se via mail) per favorire l'identificazione del mittente. Su richiesta, verrà omessa la pubblicazione della firma. La direzione si riserva il diritto di scegliere le lettere da pubblicare, di intervenire sul testo (senza modificarne il senso) per ridurlo o ricondurlo entro i limiti di legge.

Fascino. La motonave Italia è stata costruita nel 1908: è una delle rare navi d'epoca funzionanti sui laghi italiani

